TRIESTE. Al Conservatorio Tartini scienziati e musicisti a confronto sull'informatica musicale

Musica modellata nello spazio e la tecnologia possiede i corpi

TRE GIORNI DI PERFORMANCE ARTISTICHE, CONFRONTI E SPERIMENTAZIONE DALLA RICERCA ALLE APPLICAZIONI SU TABLET E SMARTPHONE E TANTO ANCORA

Una biennale che riunisce scienziati, artisti e musicologi, a confronto sull'interazione tra musica e tecnologia. Un simposio ricco di discussioni, teorie, performance e dimostrazioni pratiche. E tutto questo, nella tre giorni dedicata al progresso musicale dal Conservatorio "Giuseppe Tartini" Dipartimento di Nuovi Linguaggi, Percussioni e Tecnologie Musicali, del capoluogo giuliano. "Sinestesie Sonore", è questo il titolo dell'evento che, promosso assieme all'Associazione di Informatica Musicale Italiana e in collaborazione con l'Università di Udine, il Consortium Garr, la Casa della Musica/Scuola di Musica 55 di Trieste, Cantierezero e il Teatro Miela, dal 21 al 24 novembre metterà sotto la lente "multimodalità e interattività". «Le espressioni artistiche di ogni tipo infatti - secondo il coordinatore generale del convegno Pietro Polotti, docente di informatica musicale al Conservatorio Tartini - sono sempre più relazionate alle nuove tecnologie che, a loro volta, facilitano l'interconnessione tra le più diverse discipline e forme di creazione artistica, che imparano a coesistere in uno stesso ambiente estetico ed espressivo. È grazie alle tecnologie digitali, infatti, che la rappresentazione della realtà si concepisce sempre più come "multimodale", per il coinvolgimento simultaneo di tanti canali sensoriali: vista, tatto, udito, propriocezione».

Le giornate si aprono con il concerto di Cantierezero Bodysnatchers/Ultracorpi, al Teatro Miela mercoledì 21 alle 21. A brani di John Cage e Fabio Nieder si affiancano quattro prime assolute di Agostino Di Scipio, Giorgio Klauer, Stefano Trevisi e Gerhard E. Winkler, e l'interpretazione del violinista Ivan Rabaglia, dei pianisti Stefania Amisano e Claudio Cristani. Il progetto di Cantierezero è ispirato al film cult "L'invasione degli ultracorpi" e si muove attorno al concetto di ibridazione e métissage: due ambienti che si contaminano per mezzo di speciali dispositivi, quasi dita robotiche che interagiscono con gli strumenti musicali e ne invadono e trasformano l'identità.

Le sessioni scientifiche, invece, ospitate al Conservatorio, vedranno interventi di Carlo Drioli e Federico Fontana dell'Università di Udine, Claudio Allocchio del Garr, Walter Gerbino della Facoltà di psicologia di Trieste e Miha Ciglar dell'Institute for Sonic Arts Research di Ljubljana. I loro contributi spazieranno dalle ricerca di settore, alle applicazioni su tablet e smartphone, alla connettività in banda larga, al restauro di documenti sonori.

Interessante la serata del 23 alle 20.30, titola "Performance Interattive": la tecnologia qui si appropria del corpo come mezzo naturale d'espressione. Musica "modellata nello spazio" con le mani.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.